

Rassegna del 28/09/2010

PUGLIA

27/09/10	Barisera	1	Mantovano e laudati: "La legalità inizia a scuola" - I giovani pugliesi testimoni di legalità diffusa	...	2
28/09/10	Gazzetta del Mezzogiorno Bari	7	Felce, il progetto sulla legalità a scuola ideato da Provincia e sindacato di polizia	...	4
28/09/10	Leggo Bari	20	L' educazione alla legalità entra in classe	...	5
28/09/10	Nuovo Quotidiano di Puglia	8	Giovani pugliesi educati alla legalità	...	6
28/09/10	Puglia	4	A scuola di legalità col progetto pugliese "Felce"	...	7

PUGLIA

Un progetto della Provincia di Bari

Mantovano e Laudati: "La legalità inizia a scuola"

pag. 10 e 11

Manifestazioni contro la mafia si sono tenute in questi mesi a Manfredonia, Altamura, Monte Sant'Angelo

I giovani pugliesi testimoni di legalità diffusa

Ieri il procuratore di Bari, Laudati, ha dedicato proprio a loro l'arresto del boss Franco Li Bergolis

I giovani pugliesi testimoni di una cultura antimafia.

Ieri, 26 settembre, il procuratore distrettuale antimafia di Bari, **Antonio Laudati**, ha dedicato l'arresto del pericoloso boss mafioso del Gargano, **Franco Li Bergolis**, ai giovani di Manfredonia - che questa estate dopo gli efferati omicidi organizzarono una marcia della legalità contro la mafia - e agli studenti di Monte Sant'Angelo che lunedì scorso, 20 settembre, avevano organizzato una manifestazione per diffondere la cultura della legalità.

E sono stati sempre i giovani, questa volta di Altamura, che ieri sera sono scesi in piazza per "dimostrare che

c'è una parte della società civile che si muove, non resta indifferente, vuole distaccarsi e attende ancora risposte precise".

Insomma, una nuova generazione di giovani - a Manfredonia, a Monte Sant'Angelo ad Altamura, ma anche quelli di Conversano che l'altra sera hanno partecipato a una lezione di legalità tenuta proprio da Laudati - che intendono non solo abbassare lo sguardo di fronte all'illegalità (in alcuni contesti di fronte alla mafia) nella quale sono costretti a vivere per un clima di omertà consolidato, ma che vogliono lanciare una sorta di "sfida" proprio alla criminalità organizzata.

Di contro, però, esiste proprio fra i giovani una sorta di "maleducazione" che di fatto è la prima soglia di allarme di una micro-illegalità diffusa: dal semaforo rosso non rispettato, dalla gomma da masti-



care buttata per terra, al danneggiamento degli arredi urbani, dai comportamenti da bulli che vengono tenuti a scuola nei confronti di compagni e professori.

Il progetto Felce (Formazione ed Elevazione della Legalità per una Cultura Educativa) - organizzato dalla Provincia di Bari e dal Sap (il sindacato di Polizia - "vuole aprire la strada alla cultura della legalità nelle scuole superiori, vuole promuovere un cambiamento positivo all'interno della società sviluppando un modello socialmente "sano" nei primi anni di scuola superiore, momento importante nel quale i giovani hanno piena disponibilità di ogni aspetto della propria vita".

"Insegnanti" d'eccezione saranno quelle associazioni che fanno dei valori la propria ragione di esistenza.

Felce, il progetto sulla legalità a scuola ideato da Provincia e **sindacato di polizia**

Legalità e scuole sono il binomio inscindibile del progetto Felce (Formazione ed elevazione della legalità per una cultura educativa), ideato da Provincia di Bari e **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**). L'iniziativa, presentata ieri, è finalizzata a stimolare la cultura della legalità sul territorio attraverso programmi formativi rivolti agli studenti delle scuole superiori.

Numerosi i temi - alcol, social network e internet, sicurezza stradale, droghe, ambiente, bullismo, giustizia, tutela delle fasce deboli, stalking, razzismo e bullismo - che verranno affrontati per sensibilizzare gli studenti. I ragazzi verranno resi protagonisti attraverso un coinvolgimento mirato e sempre crescente.

«La pressione criminale operata dalla magistratura e dalle forze di **polizia**, è importante ma non può restare da sola - ha detto **Alfredo Mantovano**, sottosegretario agli Interni -. Può avere efficacia se accompagnata da una reazione del corpo sociale. E la reazione del corpo sociale è qualcosa di serio ed è destinata a durare se par-

te dai più giovani».

Il procuratore di Bari, Antonio Laudati, ha sottolineato lo stravolgimento in atto della società, basti pensare che «4 reati su 10 ormai avvengono in famiglia». «È importante investire sull'educazione dei giovani, perché la nostra società sta perdendo i punti di riferimento: scuola, famiglia e centri sociali», ha asserito, ricordando, tra l'altro il ruolo decisivo dell'educazione, «da cui si deve partire per insegnare la legalità». «Che parte dalla piccole cose e non può essere trasmessa per legge».

Focus sul mondo giovanile «da strappare ai modelli negativi» anche per il prefetto di Bari, Carlo Schilardi, che ha rivelato di essere rimasto colpito dalla capacità di Bartolomeo Dambrosio, il boss ucciso di recente ad Altamura «di avvicinare i giovani».

Sono intervenuti, fra gli altri, il presidente della Provincia, Francesco Schittulli, il presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, l'assessore provinciale Sergio Fanelli e il segretario generale **Sap**, Nicola Tanzi.



Lezioni per tutti gli studenti del Barese con il progetto "Felce" L'educazione alla legalità entra in classe

Fare dei ragazzi dei cittadini responsabili, sostenendo l'azione educativa dei genitori e della scuola. È l'obiettivo del progetto Felce, di educazione dei giovani alla legalità, sul quale si è soffermato il presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, in occasione della presentazione dell'iniziativa, promossa dal Sindacato Autonomo di **Polizia (Sap)**. Felce - Formazione ed elevazione della legalità - si rivolge agli alunni del barese, ma i promotori sono disponibili ad estenderlo a tutte le province. «Guarda giustamente ad Internet e si propone - hanno sottolineato i

promotori nel corso dell'incontro - di suggerire un consumo consapevole del mezzo informatico, per insegnare a difendersi dai pericoli in costante agguato nella rete: dalla pedopornografia alle truffe, alla tutela dei contenuti e della privacy». L'azione formativa si occupa inoltre del consumo di stupefacenti, di bullismo, di stalking, di mobbing, di

altre condotte riprovevoli o reati sui quali è necessario concentrare l'attenzione, l'informazione e la formazione dei giovani. «Così come è anche fondamentale - ha detto Introna - dedicare tempo ed energia al problema della sicurezza stradale, puntando alla preparazione dei futuri automobilisti. Le sindromi del sabato sera sono rischi oggi

quanto mai attuali che occorre cancellare dal futuro delle generazioni a venire». I futuri cittadini vanno inoltre sensibilizzati fin dalla tenera età a diventare protagonisti della lotta all'inquinamento, della difesa del patrimonio ambientale e va incoraggiata l'abitudine a farsi promotori di una corretta gestione dei rifiuti. Positivo - per Introna - anche l'approfondimento di temi legati all'immigrazione, alla multiculturalità, all'integrazione. Infine, un altro aspetto, suggerito dal presidente del Consiglio regionale, dovrebbe puntare al rispetto delle regole di convivenza.



PROGETTO FELCE**Giovani pugliesi educati alla legalità**

Fare dei ragazzi dei cittadini responsabili, sostenendo l'azione educativa dei genitori e della scuola. È l'obiettivo del progetto "Felce", di educazione dei giovani alla legalità, sul quale si è soffermato il presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, in occasione della presentazione dell'iniziativa, promossa dal Sindacato autonomo di polizia (Sap).

"Felce-Formazione ed elevazione della legalità" si rivolge ai ragazzi baresi ma i promotori sono disponibili ad estenderlo a tutte le province. L'azione punta a difendersi dai pericoli in costante agguato nella rete: dalla pedopornografia alle truffe, alla privacy, al consumo di stupefacenti, al bullismo, stalking e mobbing».



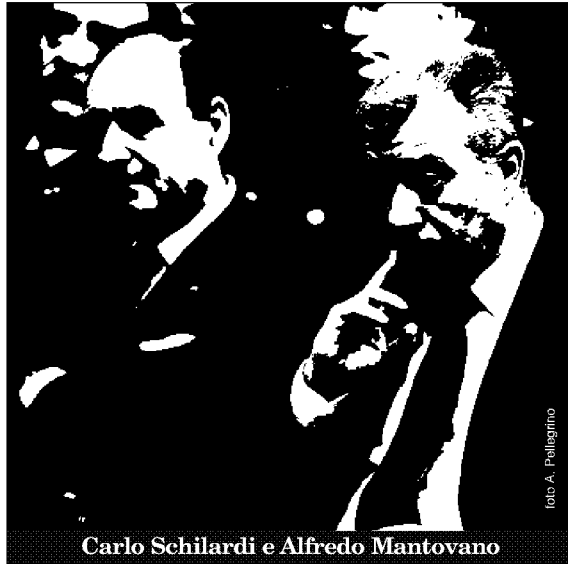
Per gli studenti moduli formativi su internet, sicurezza stradale, droga, ambiente, giustizia

A scuola di legalità col progetto pugliese 'Felce'

Mantovano: "I giovani devono ribellarsi alla criminalità"



Antonio Laudati



Carlo Schilardi e Alfredo Mantovano

BARI – Educazione. Dal latino ex-ducere, "condurre via da"; nel contesto odierno, portare via dall'illegalità e dalla violenza. È quanto si prefigge il Progetto Felce (Formazione ed Elevazione della Legalità per una Cultura Educativa), presentato ieri alla Provincia di Bari alla presenza del sottosegretario all'Interno Mantovano, al Prefetto Schilardi, al Presidente del Consiglio Regionale Introna, al Presidente della Provincia Schittulli, al procuratore capo Laudati e ad altre autorità istituzionali. L'iniziativa, voluta da Provincia di Bari e Sap (Sindacato Autonomo Polizia), con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia, è rivolta agli studenti delle scuole superiori per una cultura della legalità quale 'prima pietra' per la costruzione di un modello 'sano' di società. Gli interventi dei relatori hanno evidenziato

come in un'epoca particolarmente povera di valori, "la prima spinta verso la legalità deve essere data dall'educazione, prima ancora che dalla giustizia", come ha riferito Laudati ricordando un passo della 'Repubblica' di Platone.

Il procuratore capo si è soffermato su come i giovani, non avendo più il filtro della famiglia, siano bombardati da messaggi di violenza e aggressività, su internet, in tv, anche nei videogiochi. Per il sottosegretario Mantovano, "per stare bene non si deve ricorrere solo al chirurgo, ma è necessaria una terapia e prima ancora la prevenzione: per questo credo nell'importanza di questo progetto; non è un caso che a 6 giorni di distanza dall'incontro a Monte Sant'Angelo con gli studenti medi e superiori, pochi metri più in là sia stato catturato Franco Libergolis, ritenu-

to uno dei boss della faida del Gargano. È il segno di una comunità che vuole reagire alla criminalità".

Il presidente Introna guarda ai magistrati Falcone e Borsellino come "esempi da seguire, a cui la società ha il dovere di ispirarsi. Per questo auguro che il progetto Felce possa allargarsi anche nelle altre province pugliesi". Anche per il presidente Schittulli "è necessario costruire un impianto sociale volto alla legalità, supportato dagli sforzi delle forze dell'Ordine che con questo Governo stanno raggiungendo importanti risultati nella lotta alla criminalità".

Di falsi eroi parla il prefetto Schilardi, "colpito dalla capacità del boss di Altamura ucciso di recente (Bartolomeo Dambrosio, ndr) di avvicinare i giovani, sia pure attraverso lo sport; per questo dobbiamo

riuscire a strappare i giovani da questi modelli". Un pensiero da parte di tutti i relatori è andato anche ai due agenti di polizia morti venerdì in un incidente stradale, mentre prestavano servizio: sono loro gli esempi positivi a cui attingere per far crescere la cultura della legalità. Il progetto Felce comprende una serie di moduli operativi le cui tematiche affrontate sono



l'uso consapevole di internet e dei social network, droghe, alcol, sicurezza stradale, bullismo, staking, razzismo e ambiente.

Per ogni modulo sono previsti dibattiti fra studenti, proiezioni di film, ricerche e studi in seguito pubblicati, interventi di esperti, vittime e testimoni, nonché delle associazioni di volontariato partner del progetto, tra cui 'Ciao Vinny', 'Legambiente', 'Ricordando Michele Fazio', 'Radiokreattiva'.

Valentina Loporchio